



Università di Cagliari
www.unica.it



Ministero dell'Università e della Ricerca



REGIONI AUTONOME DELLA SARDEGNA



UNICA COM UNICA

CULTURA, RICERCA, INNOVAZIONE

il 14 luglio vieni a scoprire l'Università

h. 17-22 Palazzo del Rettorato

via Università 40, Cagliari

e dal 20 luglio iscriviti ai corsi dell'Ateneo



'COLLOQUI' SU CIBO E QUALITÀ DELLA VITA

Cibo, qualità della vita e salute sono temi di diffuso interesse sociale, data la centralità di questi nella vita di ogni giorno. Tale interesse è ora accentuato dalla coincidenza con un evento di rilevanza mondiale quale l'Expo, che pone in una posizione di particolare evidenza l'Italia e la sua straordinaria tradizione di cultura dell'alimentazione, con tutto ciò che questo comporta - dalla selezione e produzione delle essenze sino alla preparazione gastronomica dei cibi e alla loro fruizione, così carica di significati simbolici comunitariamente condivisi.

In ragione di ciò, si tratta di un tema di particolare rilevanza per l'università: infatti, esso lega, in maniera evidente come pochi altri, la tradizione - e quindi la viva consapevolezza della nostra posizione storica in ragione dell'enorme bagaglio di competenze tramandate di generazione in generazione - con l'innovazione - cioè la risposta ai nuovi problemi dettati dalle nuove esigenze e sfide di un mondo in rapido cambiamento. È la ricerca, di cui l'università è e deve essere la sede di elezione, che consente ed esalta questo legame, permettendo di vedere tradizione e innovazione come momenti dialettici e sempre mutevoli di un unico lungo flusso di civiltà.

D'altro canto, quello del rapporto tra cibo e salute costituisce un tema estremamente complesso, che può essere affrontato solo integrando competenze le più diverse e (apparentemente) distanti. Per questo, nelle 'chiacchierate' del 14 luglio, parleranno di cibo e salute studiosi di discipline anche diversissime tra loro: medici (Stefano Mariotti, Giuseppe Mercurio), fisiologi (Sebastiano Banni), farmacologi (Gaetano Di Chiara, Micaela Morelli), biochimici (Andrea Rinaldi, Enrico Sanjust), chimici dell'alimentazione (Alberto Angioni), botanici (Gianluigi Bacchetta), antropologi (Carlo Maxia), economisti (Giuseppe Melis), linguisti (Giulio Paulis, Ignazio Putzu), filologi classici (Patrizia Mureddu), letterati (Duilio Caocci), studiosi di arte, musica e cinema (Pamela Ladogana, Ignazio Macchiarella, Antioco Floris), architetti (Giorgio Peghin, Caterina Giannattasio), giornalisti (Sergio Nuvoli).

Un tale orizzonte multiprospettico e pluridisciplinare è possibile (solo) nella realtà della 'universitas studiorum' (cioè della generalità e totalità delle scienze) di antica tradizione italiana ed europea. Ciò ci rende orgogliosi ma anche consapevoli del ruolo che la società si attende che l'università svolga. E che l'università è effettivamente chiamata a svolgere con una urgenza e intensità straordinarie: perché straordinario è il momento storico, dato che la crisi economica ha gravemente colpito le giovani generazioni, alle quali urge garantire un futuro di qualità, quale solo lo studio e l'alta formazione garantiscono.